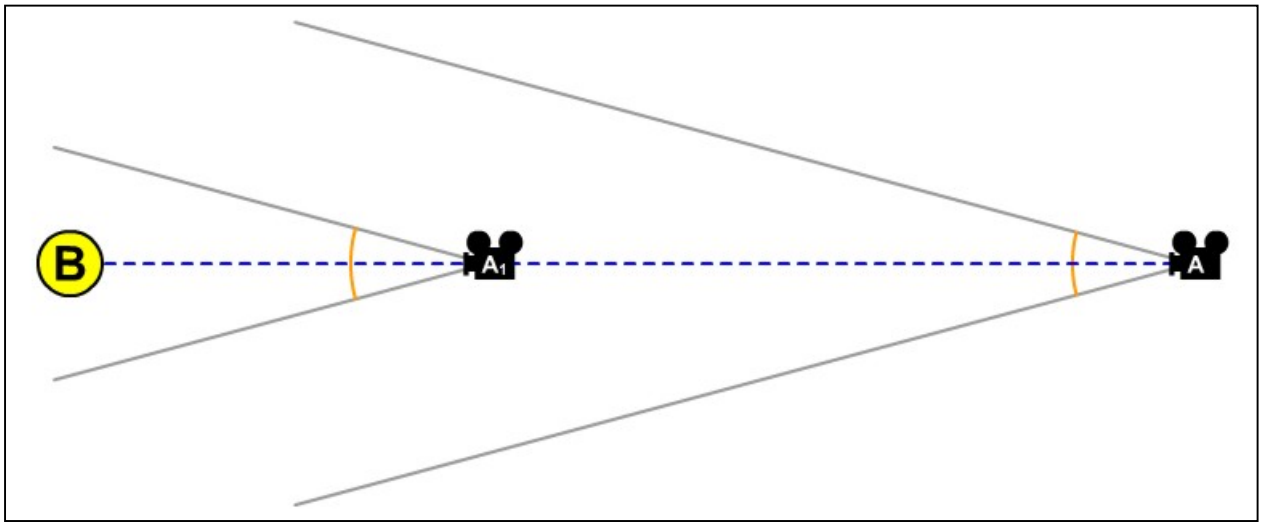
**"Scrivere" le inquadrature:**

Il modo in cui ad un'inquadratura ne segue un'altra si chiama, in termini tecnici, "raccordo". I raccordi tra le diverse inquadrature di un film non sono mai casuali, ma seguono delle regole ben precise. Vedendo un film, noi di solito non facciamo caso a queste regole "sintattiche" della scrittura cinematografia, ma sono proprio esse a rendere il film comprensibile.

Nel nostro lavoro possiamo cercare di usare i raccordi più utilizzati dal cinema tradizionale, che sono i seguenti.

**1. Il raccordo sull'asse**: la macchina da presa inquadra una persona o un oggetto in campo lungo oppure in figura intera e, nell'inquadratura successiva, la macchina da presa viene spostava e così si avvicina al soggetto da riprendere in CM, PA o PP.




L'effetto ottenuto sarà, sostanzialmente, il seguente:

**2. Il raccordo sul movimento**: anche questo passaggio tra due inquadrature è molto utilizzato, e consiste nell'unire due inquadrature successive attraverso un gesto del personaggio, che comincia nella prima inquadratura e si completa nella seconda.

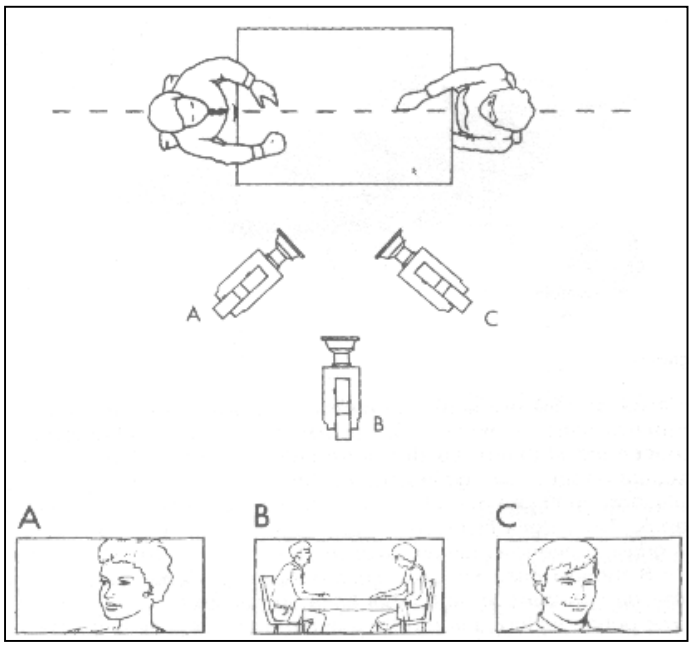
Un esempio classico è quello di un personaggio che nella prima inquadratura apre una porta mentre nella seconda la chiude alle sue spalle, come potete vedere dai due fotogrammi che seguono:

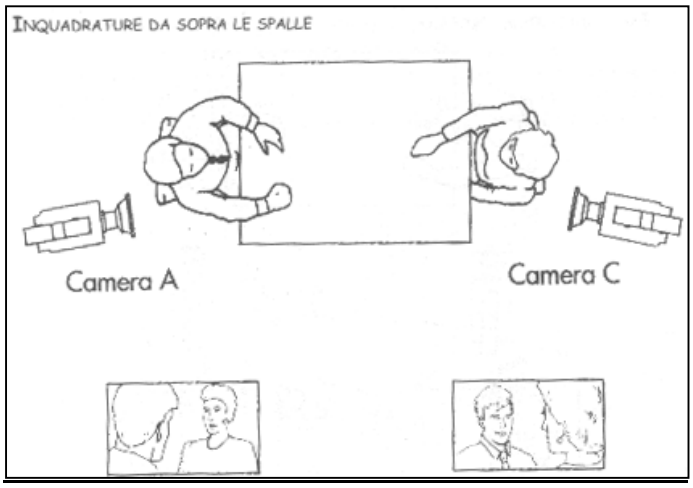
**3. Il raccordo di sguardo**: si tratta di costruire una serie di inquadrature basate sulla successione tra oggettive e soggettive: nella prima inquadratura, detta "oggettiva", la macchina da presa inquadra il personaggio in CM, FI o PP, che osserva qualcosa che si trova dentro o fuori campo; nell'inquadratura successiva, detta "soggettiva" la macchina da presa occupa il posto del personaggio, e ci mostra cosa vede con i suoi occhi.

I raccordi di sguardo possono essere utilizzati quando nel testo di partenza l'autore usa i verbi "vedere", "guardare", "osservare" riferito ad un personaggio particolare: la visione soggettiva può essere resa efficacemente attraverso l'uso di inquadrature soggettive e oggettiva.

**4. Il campo-controcampo**: si tratta di uno dei modi più tradizionali di filmare un dialogo tra due o più persone che si trovano l'una di fronte all'altra. Si posizionano due macchine da presa alle spalle dei personaggi, in modo tale da inquadrare in PP chi parla e la nuca di chi ascolta.

Per effettuare questo tipo di ripresa l'ideale è utilizzare due o tre videocamere, tutte accese, presenti sul set e disposte in uno di questi due modi:





**5. Le dissolvenze**: le dissolvenze sono delle inquadrature particolari, che hanno una funzione analoga a quella che svolge la punteggiatura nella scrittura. Si tratta di inquadrature nere, che vengono poste tra due inquadrature, in modo da segnalare un cambio di luogo tra due scene (in questo caso di parla di "dissolvenza al nero"); in altri casi, due inquadrature sfumano l'una nell'altra, sovrapponendosi per quale istante: in questo caso si parla di una "dissolvenza incrociata", che può avere funzioni diverse, come ad esempio quella di introdurre il ricordo di un personaggio oppure un flash-back del racconto.